

“I” David di Firenze

ma quante sono le statue di David a Firenze?

Quando si pensa a Firenze, si pensa quasi subito al David di Michelangelo, conservato nell'Accademia, monumentale e bellissimo. Ma poi c'è il David di Donatello, famoso perché preso a modello per il premio del concorso del cinema di Venezia, anch'esso conservato a Firenze. E non finisce qui: in realtà a Firenze ci sono almeno 5 statue di David. Ma iniziamo con ordine.

Un poco di storia: David, come si legge nella Bibbia, è stato un re di Giuda e di Israele nella prima metà del X secolo a.C. Sempre nella Bibbia viene raccontato l'episodio di quando David, giovanissimo, affronta e sconfigge il gigante Golia, campione dei Filistei, con la sua semplice fionda: la vittoria dell'intelligenza e del coraggio sulla forza bruta.

A Firenze una prima statua di David è quella realizzata nel 1336 da Andrea Pisano, commissionata per il campanile di Giotto. A quel tempo re David era ricordato come figura religiosa e come poeta. Ed infatti il personaggio scolpito è un uomo anziano, con in mano il libro dei salmi e sulla testa una corona ottagonale (simbolo di eternità)



Passano 73 anni (1409) ed un giovanissimo Donatello (22 anni) farà la sua prima scultura in marmo proprio per rappresentare David. Nel frattempo il mondo è cambiato: il medioevo è finito, la Chiesa e l'Impero sono in crisi, c'è aria di nuovo. Ma è anche un periodo molto difficile per Firenze, assediata da Venezia e dal papato. Ed allora viene ricordata l'impresa del giovane David che diventa così un ottimo strumento di propaganda, il simbolo della vittoria della Signoria contro i giganti che l'accerchiano.

E così viene commissionata a Donatello una statua dell'eroe David. Questa è la



prima statua in marmo di Donatello, che aveva appena 22 anni, e che lo rappresenta con la testa di Golia ai suoi piedi. L'artista aveva studiato a lungo le sculture romane ed infatti il suo David, alto 2 m, contiene tutta la plasticità delle statue romane e greche: un adolescente efebico, dalle sembianze del dio pagano Mercurio, malinconico, pensieroso, cosciente della grandiosità del proprio gesto, ma che non ne gioisce. La testa di Golia sotto il suo piede sembra non interessarlo: l'atto è ormai compiuto.

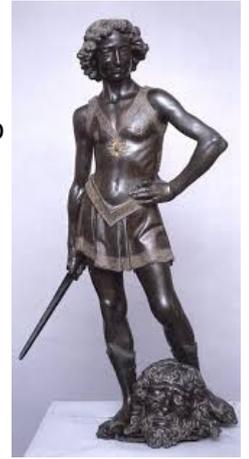


Questa nuova rappresentazione di David sarà presa ad esempio da tutti gli artisti successivi. Non solo, ma il suo simbolo fu così apprezzato dai fiorentini che la statua venne spostata dalla Cattedrale a Palazzo Vecchio, il centro del potere civile della città.

Una curiosità: Donatello, per rafforzare il significato politico e non più religioso della statua nella sua nuova collocazione, ne modificò alcune parti (il braccio e la veste), cosa assai rara e difficile da farsi poiché il marmo non è certo un materiale malleabile.



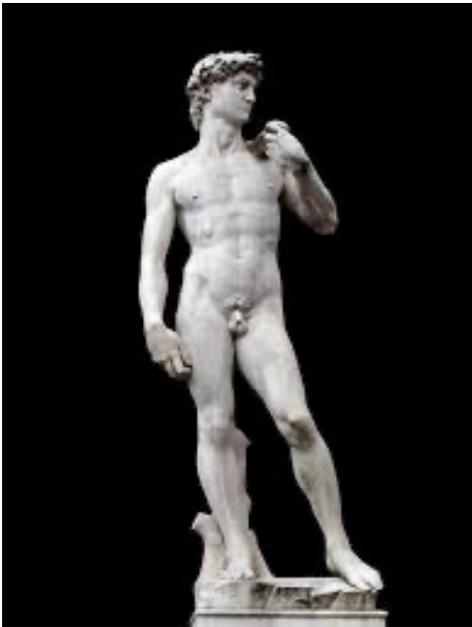
Un trentennio dopo allo stesso Donatello viene richiesta, per le nozze di Lorenzo il Magnifico, una nuova opera con soggetto David. Questa volta, però, realizza un bronzo, ad altezza naturale e completamente nudo, per far risaltare il corpo efebico del giovinetto. Il risultato è di una morbidezza e naturalezza tale che i contemporanei sostennero che Donatello l'avesse modellato direttamente sul corpo di un fanciullo.



Nel 1472 un'altro scultore, Andrea Verrocchio, molto amato dai Medici, realizza sempre per Lorenzo il Magnifico un altro David in bronzo (ormai era diventato un soggetto molto popolare). Molto diverso da quello di Donatello con uno sguardo fiero e compiaciuto della vittoria. Quest'opera viene poi acquistata dalla Signoria e posta in Palazzo Vecchio come simbolo della giustizia del popolo contro i potenti. La statua nel 1700 è privata della spada e della testa di Golia e viene esposta come "Marte giovane". Solo ultimamente è stata restaurata e riportata alla situazione originaria. Nel restauro si è scoperto che in origine alcune parte erano state sottoposte a doratura, in particolare i capelli (David era biondo) ed il contorno occhi per esaltare lo sguardo.



Nel 1501 i consoli dell'Arte della Lana e l'Opera del Duomo di Firenze commissionano a Michelangelo una statua di David, da collocare in uno dei contrafforti esterni della cattedrale di Santa Maria del Fiore.



L'enorme blocco di marmo bianco destinato all'opera era già stato sgrossato prima da due artisti che l'avevano poi abbandonato per la scarsa qualità del materiale. Michelangelo giovanissimo (25 anni) eredita il blocco già iniziato, con una spaccatura centrale, ma riesce comunque a recuperare la forma da lui pensata e la spaccatura diventa l'apertura delle gambe. Ci lavora in gran segreto per tre anni e poi nel 1504 la statua viene scoperta: i fiorentini restano affascinati dalla bellezza dell'opera e decidono di trovargli un posto d'onore nella piazza della Signoria. E lì rimane fino al 1873 quando, per ragioni di conservazione, viene costruito il padiglione dell'accademia dove si trova tutt'ora.

Il David di Michelangelo (alto 4,1 m) è l'apice dell'arte rinascimentale, la piena consapevolezza dell'uomo pensante, artefice del proprio destino. Michelangelo è l'individuo indipendente: è l'arbitro



assoluto della sua volontà, il suo David incarna l'ideale dell'essere umano: pensante, fiero e consapevole. Simbolo della Repubblica Fiorentina, piccolo tra i giganti, David è ritratto prima dell'azione: non c'è la testa di Golia, egli ha la pietra in una mano e la fionda nell'altra; osserva per prendere la mira, imperturbabile. Non è più un adolescente ma un uomo, nudo ma non è indifeso, pensa come un uomo d'intelletto, forte della fede che lo sostiene. Il David di Michelangelo è diventato nei secoli il simbolo di Firenze ed anche il prototipo della bellezza maschile.